

C. — TRATTATO FRANCO-GERMANICO
PER L' « HINTERLAND » DEL CAMERUN

(15 marzo 1894).

(con uno schizzo cartografico).

L'importanza crescente attribuita dai principali governi europei ai possedimenti africani rende sempre più necessario per il geografo di tener dietro alle varie occupazioni ed alle delimitazioni di territorio che i governi andarono facendo, o stipulando fra loro ufficialmente, negli ultimi anni.

Il nostro BOLLETTINO infatti rivolse sempre molta attenzione a tale ar-

gomento e riportò non solo notizie sommarie, ma talvolta anche l'intero contenuto delle convenzioni ufficiali di cui venne a conoscenza (1). In questo stesso fascicolo pubblichiamo più innanzi le novità politico-geografiche africane del 1893.

Per la stessa ragione riferiremo qui il trattato testè concluso fra la Germania e la Francia sui confini interni del Camerun, con alcune notizie che ne chiariscano la storia e con uno schizzo cartografico dei nuovi confini. Ma questo schizzo lo abbiamo esteso dal Golfo di Guinea fino al Mediterraneo, perchè in tal modo resterà più facilmente spiegata l'importanza attribuita dalla Francia alla conclusione del trattato. Si trattava infatti di mantenere intatta la libera comunicazione interna fra la Berberia, il Senegal ed il Congo francesi.

L'*Hinterland* del Camerun era stato oggetto di parecchie convenzioni: l'ultima fra l'Inghilterra e la Germania, del 15 novembre 1893, non appa-

(1) Raccogliamo qui a prova, e per comodità degli studiosi, le citazioni delle notizie pubblicate a questo proposito dal BOLLETTINO negli ultimi sei anni.

1888. — *Aprile*, p. 371, 381. Il protettorato germanico in Africa ecc. al principio del 1888. I protettorati europei nell'Amatonga. — *Maggio*, p. 480, 488. L'Africa dopo la contesa tra le potenze colonizzatrici. La stazione di Lutete. — *Giugno*, p. 594. Protettorato germanico al Zanzibar. — *Luglio*, p. 697, 699. Il Transvaal e la Nuova Repubblica. Zighinsor occupata dai Francesi. — *Settembre*, p. 883, 884. Annessione inglese nell'Africa Australe. Occupazione tedesca di Addelar in Guinea. — *Ottobre-Novembre*, p. 1022, 1023. Il Sultanato di Zanzibar. Divisioni territoriali dello Stato Indipendente del Congo.

1889. — *Gennaio*, p. 72, 73. Protettorato germanico in Hoahanas. Annessione inglese del regno di Moremis. Gli intendimenti del Portogallo nelle sue colonie dell'Africa Australe. — *Aprile*, p. 318, 319. I confini occidentali del Protettorato di Camerun, Gambia e Sierra Leone. — *Giugno*, p. 500, 509. Possedimenti e Protettorati Europei in Africa nel 1889. Il Sultanato di Opia (Obbia) e il Protettorato italiano. Il Regno del Dahomè. — *Luglio*, p. 596. Keren. L'Abissinia. — *Settembre*, p. 784. Sul confine nord-occidentale del Mozambico portoghese. — *Ottobre-Novembre*, p. 941, 943. Italia e Abissinia. Nuova Conferenza Africana. Le isole e i porti del Zanzibar. La nuova Colonia inglese sul Zambesi. — *Dicembre*, p. 1044, 1045, 1053. Nuovo protettorato italiano. Sulla questione dei confini dello Scioa. Kisimajo. Protettorato portoghese in Africa.

1890. — *Gennaio*, p. 118-120. I possedimenti e protettorati italiani nel Mar Rosso. Impero Etiopico. — *Febbrajo*, p. 198. La Società geografica di Lisbona nella questione anglo-portoghese dei protettorati africani. — *Marzo*, p. 292, 293, 297. Il trattato fra l'Italia e l'Imperatore di Abissinia. Trattato italiano col Sultano di Aussa. I Francesi nel Dahomè. — *Aprile*, p. 403, 406. Trattato fra l'Italia e lo Stato libero d'Orange. Il Governo francese nel Senegal. — *Maggio*, p. 516. Occupazione francese di Segu. — *Giugno*, p. 609, 610, 615, 616, 618. Possedimenti e protettorati europei in Africa. Le stazioni di Kisimajo, Brava, Merca, ecc., Convenzione Italo-Etiopica. Colonie portoghesi in Africa. Le stazioni dello Stato In-

gava gli africanisti tedeschi, in principal modo perchè alla Germania non veniva accordata la città di Iola, mentre d'altra parte era ad essa assicurata la sponda meridionale del Lago Ciad, vecchia aspirazione tedesca. Era riconosciuta la libera navigazione del Niger e dei suoi affluenti, secondo i principî stabiliti [dall'Atto di Berlino del 26 febbrajo 1885.

Contro tale convenzione protestava la Francia, dichiarando avere essa diritto di precedenza sulla Germania e contestando all'Inghilterra il diritto di disporre di cose non sue, ed inviava quindi a Berlino una apposita commissione, composta dal sig. Haussmann, impiegato al Ministero delle Colonie, e dal capitano Monteil con l'incarico di respingere almeno 60 miglia all'Ovest la linea ideale di frontiera, richiesta dalla Germania. Compito poi secondario di essa era di tracciare le frontiere fra i possedimenti francesi del Dahomè ed il territorio tedesco di Togo.

dipendente del Congo. Confine anglo-francese nell'Africa Occidentale. Occupazione francese sul Niger. — *Luglio-Agosto*, p. 719, 722, 724. L'abolizione della schiavitù in Tunisia. Trattato anglo-tedesco per la sfera d'interessi nell'Africa Orientale. Il territorio a Nord dei Becciuana. — *Settembre*, p. 842. I protettorati europei in Africa: accordo anglo-francese per Madagascar ed Africa Nord-Ovest. Convenzione anglo-portoghese. — *Ottobre*, p. 934, 937. Testo della Convenzione anglo-portoghese. Nuovo distretto dello Stato del Congo. — *Novembre*, p. 1018, 1025. Le recenti modificazioni nella Carta politica dell'Africa. I nuovi protettorati francesi al Senegal. — *Dicembre*, p. 1116, 1117. Portoghesi ed Inglesi nell'Africa Australe. Estensione dell'Africa tedesca. Il protettorato inglese nel Vitu e su Zanzibar.

1891. — *Febbrajo*, p. 175, 178, 179. La Germania sulla costa orientale dell'Africa. Una controversia franco-spagnuola. Progressi nella Senegambia francese. — *Marzo-Aprile*, p. 348. I confini della zona d'influenza italo-inglese nella Penisola dei Somali. — *Maggio*, p. 442. Da Niore a Segu-Sicoro: occupazioni francesi. — *Giugno*, p. 519. I confini della zona d'influenza italo-inglese nella Penisola dei Somali. — *Luglio*, p. 617, 618. Protettorato inglese sulle terre del Niassa. Convenzione anglo-portoghese per i territori africani. Annessione inglese nelle terre dei Becciuana. Accordo fra lo Stato del Congo ed il Portogallo. — *Agosto*, p. 704. Accordo tra lo Stato del Congo ed il Portogallo. Colonia del Congo francese. — *Novembre*, p. 985. Lo Stato dell'Est portoghese. — *Dicembre*, p. 1068. Il Catanga ed il regno di M'su sotto lo Stato Indipendente del Congo.

1892. — *Marzo-Aprile*, p. 364, 368, 369, 372. Progressi degli Inglesi nell'Africa Centrale. Allargamento del protettorato inglese di Lagos. — La Costa dell'Avorio sotto il protettorato francese. Confini nella Sierra Leone. Nuovo protettorato francese nel Senegal. La Colonia della Guinea francese. — *Luglio*, p. 636. L'Uganda e la Compagnia britannica dell'Africa Orientale. — *Agosto-Settembre*, p. 835. Nell'Uganda. La stazione tedesca del Kilimangiaro. — *Dicembre*, p. 1109, 1111, 1113. Una nuova Repubblica di Boeri. Viddah sotto la sovranità della Francia. Le Isole Sain-Paul e Nuova-Amsterdam rioccupate dalla Francia.

1893. — *Gennajo*, p. 79. Lo Suaziland alla Repubblica del Transvaal. — *Ottobre-Novembre*, p. 927. L'Adamaua sotto il protettorato tedesco.

La Convenzione fu in realtà stipulata il 17 marzo p. p., sebbene non soddisfi tutte le aspirazioni della Germania; ma al governo imperiale non conveniva, come hanno cercato di dimostrare ufficiosamente i giornali, e come risultò dalla Memoria annessa alla Convenzione, lasciar più a lungo in sospenso la determinazione della rispettiva zona d'influenza in quei territori, giacchè la Francia che disponeva di mezzi di gran lunga superiori a quelli messi a disposizione del Governo Imperiale, potè già in passato, a mezzo di varie Spedizioni, estender più che la Germania la propria influenza nell' *Hinterland* di Camerun, acquistando diritti incontrastabili su Gaza, Cunde, ecc..

Diversi fogli francesi si compiacciono che in virtù di questa Convenzione i due Stati siano egualmente interessati ad assicurare la libera comunicazione coll'Oceano, per la via del Niger inferiore, le cui foci sono nella sfera d'influenza inglese.

La questione è degna del massimo interesse per tutti. Infatti non pochi giornali di Francia annunziano già come il Baghirmi resta ora aperto all'attività francese, giacchè essa trovasi alla portata di Tombuctù, e da Tombuctù s'irradiano tutte le vie commerciali verso il Marocco, il Tuat, il Sudan, il Senegal, ecc., ecc., con diramazioni per Ghadames e Tripoli.

È noto come i governi inglese e tedesco si preoccupassero da lungo tempo dei rapidi progressi della Francia nell'Africa occidentale e come nel maggio 1893 abbiano intavolato trattative per la delimitazione territoriale fra la Compagnia del Niger ed il Camerun e quindi delle regioni che si spingono al Lago Ciad e verso l'Uadai. Sono evidenti gli sforzi della Francia d'estendere dal Congo la sua influenza sui paesi retrostanti alla regione del Camerun per giungere ad un collegamento coll' *Hinterland* del Senegal, dell'Algeria e della Tunisia.

È noto altresì che tra la Francia e la Turchia, dopo un periodo di controversie, fu concluso un accordo, col quale si stabiliva che la linea del Moata, fissata nella Carta dello Stato Maggiore francese, dovesse servire di confine tra la Tunisia e la Tripolitania, benchè la Sublime Porta con la sua famosa Nota dell'ottobre 1890 sostenesse che l' *Hinterland* tripolino si estende fino all'Uadai.

Or ecco il testo della convenzione.

ARTICOLO 1. — La linea di frontiera fra il Protettorato del Camerun e il Congo francese deve, dal punto d'intersezione tra il parallelo che forma l'attuale confine e il 15° grado di longitudine ad E. di Greenwich (12 gradi 40 minuti ad E. di Parigi), seguire il detto grado di longitudine fino al suo incontro con il Fiume Ngoco, indi costeg-

giare questo fiume sino all'intersezione col 2° grado di latitudine N. e poi voltando ad E. coincidere con quel grado di latitudine fino all'incontro col Fiume Sanga. Volgendo indi verso N. essa seguirà il Fiume Sanga per una lunghezza di 30 chilometri; dal punto così stabilito sulla riva destra del Sanga corre la frontiera in linea retta su un punto del parallelo di Bania che disti 62 minuti ad O. da Bania e va da qui in retta linea a un punto del parallelo di Gasa situato 43 minuti ad O. di Gasa stessa. Da quel punto, la frontiera deve andare in linea retta sino a Cunde, lasciando Cunde a levante con un attiguo territorio (*Bannmeile*, *banlieue*), il quale è determinato ad O. da un segmento di circolo di 5 chilometri di raggio, che va a S. dal suo punto d'intersezione colla linea conducente a Cunde e a N. finisce al punto d'intersezione con il grado di longitudine di Cunde. Segue la frontiera il parallelo di questo punto di intersezione da qui verso E. sino all'incontro con il 15° grado di longitudine orientale di Greenwich (12° 40' ad E. di Parigi). La linea di frontiera procede indi lungo il 15° grado di longitudine orientale di Greenwich (12° 40' ad E. di Parigi), sino al suo incontro con 8° 30' di latitudine N. e quindi lungo la linea retta tirata su Lame, la quale piega poi per formare un territorio (*banlieue*), intorno a Lame, di 5 chilometri di diametro ad O. di quel punto. Il confine di Lame è poi continuato in linea retta sulla riva sinistra del Majo-Kebbi all'altezza di Bifara. Dal suo punto d'intersezione colla sponda sinistra del Majo-Kebbi la frontiera deve traversare il fiume e correre in linea retta, lasciando Bifara ad E., sino al suo incontro col 10° parallelo. Essa deve poi seguire questo parallelo sino al suo punto d'intersezione collo Sciari, e finalmente il corso dello Sciari sino al Lago Ciad.

ARTICOLO 2. — Il governo germanico e il governo francese si obbligano reciprocamente di non esercitare alcuna influenza politica nelle sfere d'interessi riconosciute all'altra parte colla linea di confine stabilita dall'articolo precedente. Nessuna delle due potenze potrà perciò fare acquisti di territorî nelle sfere d'interessi riservate all'altra, concludere trattati, accettare diritti di sovranità o protettorato, oppure impedire o combattere l'influenza dell'altra potenza.

ARTICOLO 3. — La Germania, rispetto alle acque del Benue e suoi affluenti, per quanto essi si trovino nella sfera d'influenza tedesca, e la Francia, rispetto a quella parte del Majo-Kebbi e degli altri affluenti del Benue situati nella sfera d'interessi francese, riconoscono reciprocamente l'obbligo di applicare le disposizioni contenute negli articoli 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33 dell'Atto di Berlino del 26 febbrajo 1885 sulla libertà della navigazione e sul commercio, e di fare rispettare le

medesime, siccome faranno anche per le prescrizioni dell'Atto di Bruxelles sull'introduzione delle armi e delle bevande spiritose. Germania e Francia si assicurano rispettivamente l'uso di queste stesse disposizioni per quanto esse si riferiscano alla navigazione sullo Sciari, sul Logon e loro affluenti e sulla importazione di armi e bevande alcooliche nei bacini di questi fiumi.

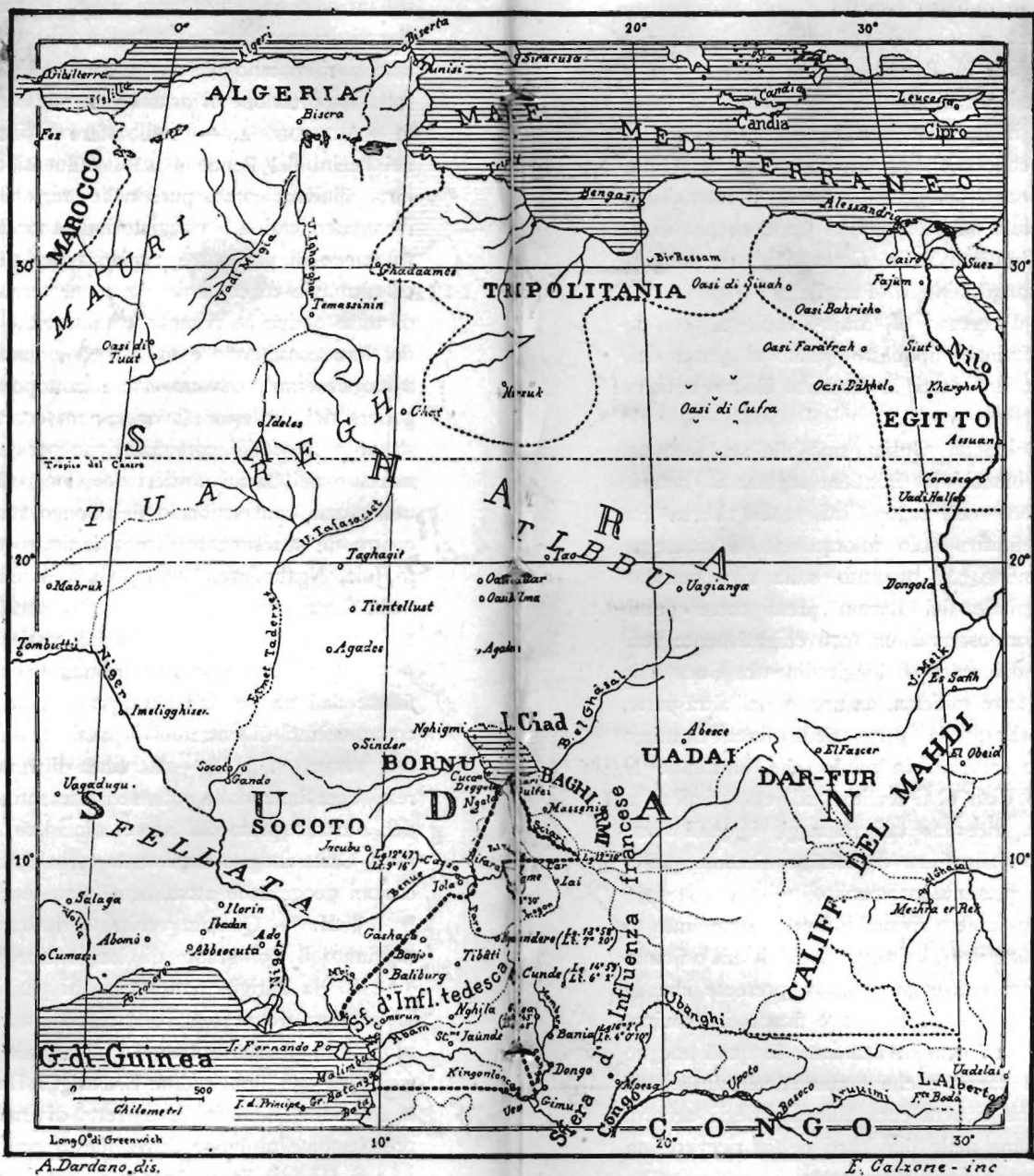
ARTICOLO 4. — Nelle sfere d'interessi di ambe le parti situate nei bacini del Benue e suoi affluenti, dello Sciari, del Logon e dei loro affluenti, come pure nelle regioni a S. e a S.-E. del Lago Ciad i commercianti e i viaggiatori di entrambi i paesi devono essere trattati sul piede di perfetta eguaglianza per ciò che concerne l'uso delle strade ed altre vie di comunicazione per terra. Nelle dette regioni i cittadini di tutte e due le potenze contrattanti, rispetto all'esercizio e sviluppo del loro commercio e della loro industria e per gli acquisti ed impianti a ciò necessari, devono essere sottoposti alle medesime prescrizioni e godere dei medesimi favori. Sono eccettuate da queste disposizioni le strade e le vie di comunicazione per terra nei bacini costieri del Camerun e nei bacini costieri del Congo francese, i quali non sono situati nel bacino convenzionale del Congo stabilito dall'Atto di Berlino. Per contro, le suaccennate disposizioni troveranno applicazione nella strada di Jola, Ngaundere, Cunde, Gaza, Bania e viceversa, siccome è marcato nella Carta annessa al presente protocollo, ancorchè questa strada fosse traversata da affluenti dei bacini costieri.

Le tariffe doganali e tributarie che possono essere per avventura fissate dall'una o dall'altra parte, non debbono ammettere, rispetto ai commercianti di entrambi i paesi, nessuna differente applicazione.

ANNESSO. § I. — La linea di frontiera delle rispettive sfere d'interessi, combinata dalle potenze contraenti siccome è descritta nell'articolo 1° dell'odierno protocollo, deve coincidere con quella linea che è disegnata nella Carta allegata al presente verbale; detta Carta è compilata sulle indicazioni geografiche attualmente note e riconosciute da entrambe le parti.

§ II. — Qualora venisse a risultare che il Fiume Ngoco, dopo aver raggiunto il 15° grado di longitudine E. Greenwich (12° 40' longitudine E. da Parigi), non intersechi più il 2° parallelo di latitudine N., la frontiera dovrà seguire il Ngoco per un tratto di 35 chilometri dal suo punto d'intersezione col 15° grado di longitudine orientale Greenwich (12° 40' longitudine E. Parigi). Da questo punto così fissato ad E., la frontiera andrà in linea retta di nuovo al 2° grado di latitudine e precisamente al luogo dove questo grado interseca il Fiume Sanga.

• § III. — Se in base a nuove osservazioni, convenientemente verificate, risulterà che la posizione di Bania, Gaza o Cunde è stata erro-



Schizzo dell'Africa tra il Golfo di Guinea ed il Mediterraneo.

neamente designata e se perciò il confine, qual'è determinato dal presente protocollo, si dovrà riportare indietro rispetto a uno di quei tre punti di più che 10 minuti d'arco ad O. del 15° grado di longitudine E. Greenwich (12° 40' longitudine E. Parigi), i due Governi si porranno d'accordo per una rettificazione di frontiera, mediante la quale la Germania riceva nel territorio in questione un equo compenso.

Una eguale rettifica per la concessione di un compenso alla Francia avrebbe luogo, se venisse ad accertarsi che il punto d'intersezione del 10° grado di latitudine N. collo Sciari sposti la frontiera più di 10 minuti d'arco ad E. del punto indicato nella Carta (17° 10' longitudine E. Greenwich = 14° 50' longitudine E. Parigi).

§ IV. — Quanto al punto d'accesso al Majo-Kebbi, si è d'accordo che, quando anche la ubicazione di questo punto si possa definitivamente determinare, la frontiera lasci le località Bifara e Lame nella sfera d'interessi francese.

§ V. — Nel caso che lo Sciari da Gulfei sino alla sua foce nel Lago Ciad dividasì in parecchi bracci, la frontiera seguirà il braccio navigabile principale sino alla foce nel Lago Ciad, colla riserva che questa linea è da considerarsi definitiva solo allorquando la differenza di longitudine tra il punto di confine così ottenuto sulla riva meridionale del Lago Ciad e Cuca capitale del Bornu, presa come punto fisso, importi un grado. Se ulteriori osservazioni, convenientemente verificate, dovessero assodare che la differenza di longitudine fra Cuca e la detta foce si allontanì da quella testè indicata, da una o dall'altra parte, di più che 5 minuti d'arco, allora questa parte della linea frontiera sarà mediante amichevole accordo cambiata in modo che entrambe le parti, rispetto all'accesso al Lago Ciad e ai territorî ad esse rispettivamente assegnati in questa regione, ricevano tali vantaggi, i quali siano equivalenti a quelli assicurati loro dalla linea di confine, siccome questa è tracciata nella Carta allegata al presente protocollo.

§ VI. — Dove il corso di un fiume o riviera è fissato come linea di confine, sarà considerato come confine il « Thalweg » della riviera o fiume.

§ VII. — Entrambi i Governi convengono colla presente che le accennate linee colle quali nel presente protocollo è fissato il confine, saranno a poco a poco surrogate da linee di frontiera le quali meglio si adattino alla conformazione del paese, e che saranno determinate con punti precisamente stabiliti, nel che si avrà cura affinchè negli accordi da prendersi a questo scopo nessuna delle due parti debba ricevere un vantaggio senza equivalente compenso per l'altra parte.

Approvato, come annesso al protocollo del 4 febbrajo 1894.
